

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori insistono per la votazione degli emendamenti Lusetti 41.1, Panattoni 41.2 e 41.3.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lusetti 41.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	469
<i>Votanti</i>	465
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	200
<i>Hanno votato no</i> ..	265).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Panattoni 41.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	471
<i>Votanti</i>	466
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	234
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i> ..	267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Panattoni 41.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	475
<i>Votanti</i>	470
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	236
<i>Hanno votato sì</i>	204
<i>Hanno votato no</i> ..	266).

Chiedo all'onorevole Lusetti se acceda all'invito al ritiro dell'emendamento Gentiloni Silveri 41.4, di cui è cofirmatario.

RENZO LUSETTI. No, Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO LUSETTI. Signor Presidente, l'articolo 41 riguarda il recepimento delle direttive comunitarie in materia di comunicazioni. Poiché questo recepimento non può riguardare, in alcun modo, la regolazione del sistema radiotelevisivo che richiede, credo, un ampio confronto parlamentare e non può risolversi in una semplice delega al Governo (come anche lo stesso ministro Gasparri, che oggi non è presente, ha assicurato nel corso di una recente audizione svolta in Commissione), questo emendamento è volto ad escludere l'emanazione di decreti legislativi aventi ad oggetto la regolazione dei mezzi di radio-diffusione sonora e televisiva.

Poiché vorremmo essere certi che questo articolo 41 non sia una sorta di cavallo di Troia che consenta poi al Governo di occuparsi anche di regolamentazione radiotelevisiva e che il Governo non ci stia prendendo in giro, chiedo che il Parlamento intero approvi questo emendamento perché ci mette al riparo da qualsiasi imboscata in materia.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori insistono per la votazione dei restanti emendamenti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gentiloni Silveri 41.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	464
<i>Votanti</i>	457
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i> ..	258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Panattoni 41.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	461
<i>Votanti</i>	456
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i> ..	261).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Panattoni 41.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	466
<i>Votanti</i>	461
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i>	198
<i>Hanno votato no</i> ..	263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 41.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	464
<i>Votanti</i>	459
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i> ..	258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 41.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	473
<i>Votanti</i>	468
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	235
<i>Hanno votato sì</i>	204
<i>Hanno votato no</i> ..	264).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 41.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	467
<i>Votanti</i>	462
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	201
<i>Hanno votato no</i> ..	261).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 41.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	470
<i>Votanti</i>	464
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	200
<i>Hanno votato no</i> ..	264).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 41.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	462
<i>Votanti</i>	456
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i>	198
<i>Hanno votato no</i> ..	258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gentiloni Silveri 41.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	473
<i>Votanti</i>	467
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	234
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i> ..	265).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 41.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	479
<i>Votanti</i>	471
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	236
<i>Hanno votato sì</i>	268
<i>Hanno votato no</i> ..	203).

(Esame dell'articolo 42 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 42 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata *(vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 26)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per l'VIII Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per l'VIII Commissione*. Le Commissioni invita al ritiro dell'emendamento Iannuzzi 42.1, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori insistono per la votazione dell'emendamento Iannuzzi 42.1.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Iannuzzi 42.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 476
 Votanti 470
 Astenuti 6
 Maggioranza 236
 Hanno votato sì 204
 Hanno votato no .. 266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 42.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 474
 Votanti 461
 Astenuti 13
 Maggioranza 231
 Hanno votato sì 442
 Hanno votato no .. 19).

(Esame dell'articolo 43 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 43 (vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 27).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 43.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 478
 Votanti 472
 Astenuti 6
 Maggioranza 237
 Hanno votato sì 467
 Hanno votato no . 5).

(Esame dell'articolo 44 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 44 (vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 28).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 44.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 485
 Votanti 480
 Astenuti 5
 Maggioranza 241
 Hanno votato sì 271
 Hanno votato no .. 209).

(Esame dell'articolo 45 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 45 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 29)

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IX Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIORGIO BORNACIN, *Relatore per la IX Commissione*. Le Commissioni invitano al ritiro di tutte le proposte emendative, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Raffaldini, cofirmatario dell'emendamento Duca 45.1, se acceda all'invito al ritiro.

FRANCO RAFFALDINI. No, Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, con questo emendamento intendiamo chiarire la lettera *e*) dell'articolo che prevede che nel bando di gara che si farà per il trasporto pubblico locale non devono esserci elementi discriminanti o che non permettano una libera e trasparente effettuazione della gara. Così com'è scritto, però, questo principio tende ad essere allargato, non tanto al tradizionale, chiamiamolo così, trasporto pubblico locale (aziende di trasporto con autobus) ma può essere anche interpretabile nel senso di gare effettuate in campo ferroviario.

Per intenderci, questo potrebbe voler dire che, in caso di gare nel settore ferroviario per il trasporto regionale o locale, qualora risultasse vincitrice una società di persone, le Ferrovie dello Stato dovrebbero cedere all'aggiudicataria i propri treni. Questo mi pare sbagliato, e, d'altra parte, tale possibilità è già stata bocciata al Senato con un emendamento specifico che chiariva questo aspetto. Intendiamo sottolineare che è sicuramente giusto non introdurre elementi discriminanti o impedimenti alla concorrenza; non si può però neanche arrivare ad espropriare una società privata che, magari, potrebbe utilizzare mezzi di questo genere in altre realtà.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 45.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	472
<i>Votanti</i>	466
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	234
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i> ..	264).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Duca 45.2 insistono per la votazione.

Indico pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 45.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	472
<i>Votanti</i>	467
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	234
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i> ..	265).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 45.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	469
<i>Votanti</i>	286
<i>Astenuti</i>	183
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	268
<i>Hanno votato no</i> ..	18).

(Esame degli ordini del giorno — A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 2032-B sezione 30)*.

Avverto che l'ordine del giorno n. 9/2032-B/11 deve intendersi a prima firma Marras e che l'ordine del giorno n. 9/2032-B/22 deve intendersi a prima firma Petrella.

Avverto altresì che la Presidenza non ritiene ammissibile, a norma dell'articolo 88, comma 2, del regolamento, in quanto riproduce il contenuto di un emendamento respinto, l'ordine del giorno Giudice n. 9/2032-B/21.

Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il parere.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, gli ordini del giorno, proseguendo la discussione del provvedimento, si sono moltiplicati (hanno infatti raggiunto il numero di 50); evidentemente, i colleghi deputati, impegnati a seguire i lavori, si sono divertiti anche a presentare un po' di ordini del giorno, sui quali mi accingo ad esprimere il parere del Governo.

Mi sia però prima consentito rivolgere un doveroso ringraziamento ai presidenti della VIII e della IX Commissione, che hanno seguito attentamente i nostri lavori, ai relatori Stradella e Bornacin ed al senso di responsabilità della Camera e, soprattutto, della maggioranza, che ha accettato la logica di approvare un provvedimento certo importante, che ha molte luci e che ha, però, anche alcune ombre, causate dalle modifiche apportate dal Senato. Il Governo si impegna a rivedere tali aspetti nei prossimi mesi, attraverso provvedimenti successivi, a cominciare dall'ulteriore modifica della legge Merloni, per giungere ad altre modifiche che si porranno in essere e sulle quali si è discusso per giorni e settimane in Commissione. Va rilevato che al Senato, se non fossero stati presentati 3.700 emendamenti ed oltre 300 subemendamenti, forse la discussione sarebbe stata più serena e, forse, alcune modifiche, che dovranno essere oggetto di nuova correzione, non sarebbero state apportate.

Vengo ai pareri sugli ordini del giorno: il Governo accetta gli ordini del giorno Bornacin n. 9/2032-B/1, Romani n. 9/2032-B/2, Meroi n. 9/2032-B/3, Foti n. 9/2032-B/4, Armani n. 9/2032-B/6 e Verro n. 9/2032-B/7, mentre accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Blasi n. 9/2032-B/5. L'ordine del giorno Mondello n. 9/2032-B/8 è stato ritirato.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Molinari n. 9/2032-B/9, mentre accetta gli ordini del giorno Stradella n. 9/2032-B/10 e Marras n. 9/2032-B/11.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Raffaldini n. 9/

2032-B/12, identico all'ordine del giorno Pasetto n. 9/2032-B/33, nonché l'ordine del giorno Lion n. 9/2032-B/13.

L'ordine del giorno Antonio Barbieri n. 9/2032-B/14 è accettato dal Governo, mentre l'ordine del giorno Mondello n. 9/2032-B/15 non è accettato. Il Governo accetta l'ordine del giorno Lupi n. 9/2032-B/16, mentre accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Brusco n. 9/2032-B/17. Inoltre, accetta l'ordine del giorno D'Agrò n. 9/2032-B/18 ed accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Giuseppe Gianni n. 9/2032-B/19 e Mazzoni n. 9/2032-B/20.

Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Petrella n. 9/2032-B/22, Albonetti n. 9/2032-B/23, Susini n. 9/2032-B/24 e Tidei n. 9/2032-B/25 (*Nuova formulazione*).

L'ordine del giorno Quartiani n. 9/2032-B/26 è accettato dal Governo con le modifiche concordate; quest'ultimo, eliminando il riferimento alla spesa di 1 milione di euro, diventa identico all'ordine del giorno Minoli Rota n. 9/2032-B/35 il quale viene, altresì, accettato. Il Governo invita a ritirare l'ordine del giorno Vigni n. 9/2032-B/27; in caso contrario, quest'ultimo non è accettato; peraltro, si era discusso su questo ordine del giorno già in Commissione.

Il Governo accetta l'ordine del giorno Parolo n. 9/2032-B/28, mentre invita a ritirare l'ordine del giorno Gibelli n. 9/2032-B/29, perché superfluo, dal momento che invita il Governo ad impegnarsi su una norma che diventerà presto legge; è evidente, infatti, che la data del 31 dicembre, quando tale normativa sarà entrata in vigore, verrà inserita per legge.

Il Governo accetta gli ordini del giorno Guido Dussin n. 9/2032-B/30, Guido Giuseppe Rossi n. 9/2032-B/31 e Mazzarello n. 9/2032-B/32, mentre accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Pasetto n. 9/2032-B/33, come già detto, e Ruggeri n. 9/2032-B/34, mentre accetta l'ordine del giorno Minoli Rota n. 9/2032-B/35, come già detto. L'ordine del giorno Piglionica n. 9/2032-B/36 non è accettato dal Governo.

Il Governo accetta gli ordini del giorno Arnoldi n. 9/2032-B/37 e Casero n. 9/2032-B/38, accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Lucchese n. 9/2032-B/39, Cossiga n. 9/2032-B/40 e Osvaldo Napoli n. 9/2032-B/41 e non accetta l'ordine del giorno Pinotti n. 9/2032-B/42.

Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Frigato n. 9/2032-B/43 e Tidei n. 9/2032-B/44, non accetta gli ordini del giorno Gentiloni Silveri n. 9/2032-B/45 e Panattoni n. 9/2032-B/46 e accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Abbondanzieri n. 9/2032-B/47, Montecucullo n. 9/2032-B/48 e Duca n. 9/2032-B/49. Il Governo accetta l'ordine del giorno Rotundo n. 9/2032-B/50 (*Nuova formulazione*) con la modifica apportata e accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Spina Diana n. 9/2032-B/51.

EUGENIO DUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

EUGENIO DUCA. Con riguardo agli ordini del giorno. Durante il mio intervento, lei non era presente, avevo anticipato la richiesta di apporre la mia firma agli ordini del giorno Bornacin n. 9/2032-B/1 e Romani n. 9/2032-B/2, ovviamente se i proponenti vi acconsentono.

PRESIDENTE. I presentatori acconsentono?

GIORGIO BORNACIN. Sì, signor Presidente.

PAOLO ROMANI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Bornacin, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/1, accettato dal Governo?

GIORGIO BORNACIN. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Romani, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/2, accettato dal Governo?

PAOLO ROMANI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Meroi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/3, accettato dal Governo?

MARCELLO MEROI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/4, accettato dal Governo?

TOMMASO FOTI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Blasi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/5, accolto dal Governo come raccomandazione?

GIANFRANCO BLASI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Armani, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/6, accettato dal Governo?

PIETRO ARMANI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Verro, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/7, accettato dal Governo?

ANTONIO GIUSEPPE MARIA VERRO. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Molinari, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/9, accolto dal Governo come raccomandazione?

GIUSEPPE MOLINARI. No, signor Presidente, non insisto.

FABRIZIO VIGNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare anche a nome dell'onorevole Iannuzzi, che vogliamo sottoscrivere l'ordine del giorno Stradella n. 9/2032-B/10.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Stradella, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/10, accettato dal Governo?

FRANCESCO STRADELLA. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Marras, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/11, accettato dal Governo?

GIOVANNI MARRAS. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Raffaldini, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/12, identico all'ordine del giorno Pasetto n. 9/2032-B/33, accolti dal Governo come raccomandazione?

FRANCO RAFFALDINI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Lion, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/13, accolto dal Governo come raccomandazione?

MARCO LION. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Antonio Barbieri, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/14, accettato dal Governo?

ANTONIO BARBIERI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Mondello, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/15, non accettato dal Governo?

GABRIELLA MONDELLO. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Lupi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/16, accettato dal Governo?

MAURIZIO ENZO LUPI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Brusco, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/17, accolto dal Governo come raccomandazione?

FRANCESCO BRUSCO. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole D'Agrò, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/18, accettato dal Governo?

LUIGI D'AGRÒ. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Giuseppe Gianni, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/19, accolto dal Governo come raccomandazione?

GIUSEPPE GIANNI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Mazzoni, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/20, accolto dal Governo come raccomandazione?

ERMINIA MAZZONI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Avverto che è stata presentata una nuova formulazione dell'ordine del giorno Giudice n. 9/2032-B/21 che la Presidenza ritiene ammissibile.

Qual è il parere del Governo ?

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Giudice n. 9/2032-B/21 (*Nuova formulazione*).

PRESIDENTE. Onorevole Giudice, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/21 (*Nuova formulazione*), accettato dal Governo ?

GASPARE GIUDICE. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Petrella, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/22, accolto dal Governo come raccomandazione ?

GIUSEPPE PETRELLA. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Albonetti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/23, accolto dal Governo come raccomandazione ?

GABRIELE ALBONETTI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Susini, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/24, accolto dal Governo come raccomandazione ?

MARCO SUSINI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Tidei, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/25, nel testo riformulato, accolto dal Governo come raccomandazione ?

PIETRO TIDEI. Signor Presidente, accetto la riformulazione e non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Quartiani, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/26, nel testo riformulato, accettato dal Governo ?

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, accetto la riformulazione e non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro del loro ordine del giorno n. 9/2032-B/27, non accettato dal Governo.

FABRIZIO VIGNI. Visto che abbiamo parlato per più di un'ora di sottopassi e di marciapiedi, credo che per almeno due minuti sia giusto parlare di quattro infrastrutture, quali la « variante del valico » sul tratto Firenze-Bologna dell'A1, l'Asti-Cuneo, la 106 Ionica e la Grosseto-Fano. Ciò in quanto esse non risultano comprese nell'elenco delle 21 grandi priorità indicate nel DPEF.

Noi, con il nostro ordine del giorno, proponiamo di reinserirle. Dico « reinserirle », perché erano già considerate, nel piano approvato dai governi di centrosinistra nel gennaio 2001, nell'ambito del piano dei trasporti, tra le 16 grandi infrastrutture strategiche. Ne abbiamo discusso in Commissione dove il viceministro ci ha detto: per quanto riguarda la « variante del valico » e l'Asti-Cuneo si tratta di opere autostradali in autofinanziamento e per questo non le inseriamo.

PRESIDENTE. Onorevole Vigni, la invito a concludere.

FABRIZIO VIGNI. Concludo, Presidente. Intanto per quanto riguarda queste due opere, si tratta di opere non solo in autofinanziamento, essendo previsto anche un finanziamento pubblico; per le altre due opere (la 106 Ionica e la Grosseto-Fano) si tratta invece di ammodernare e completare itinerari stradali non in concessione autostradale. Escluderle pertanto da quelle 21 priorità significa retrocederle in serie B. Esse erano infatti in serie A tra le grandi priorità nazionali, mentre ora

vengono retrocesse in serie B e poiché a quelle 21 opere andrà più del 90 per cento delle risorse previste nel triennio, significherebbe di fatto lasciare solo delle briciole per gli interventi su queste arterie che invece devono essere considerate, a nostro avviso, infrastrutture strategiche di primo ordine.

Per queste ragioni insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/2032-B/27.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Grazie, Presidente. Ho chiesto la parola perché rimanga agli atti la posizione del Governo. In Commissione si è già replicato sulla questione, ma l'onorevole Vigni insiste giustamente nella votazione del suo ordine del giorno. Allora, a questo punto il parere del Governo è contrario.

Infatti, come in parte lui stesso ha ammesso — e quindi già il suo ordine del giorno è « monco » per quel che concerne due grandi arterie, che non sono state inserite perché sono già avviate; infatti, la « variante del valico » è già in fase di avviamento e nei prossimi mesi si apriranno i cantieri; infatti 4 mila miliardi sono nel rinnovo della concessione —, come dovrebbe sapere l'onorevole Vigni, per l'Asti Cuneo il sottoscritto lunedì scorso è andato a consegnare gli ultimi due cantieri aperti e finanziati dall'ANAS. Fra due o tre mesi partirà la gara internazionale per la concessione per gli altri sei lotti, mentre sette lotti sono in corso di costruzione. Quindi non si inserisce un'opera, che ormai è avviata alla conclusione con la concessione.

Per ciò che riguarda la 106 Ionica e la Grosseto-Fano ho già invitato l'onorevole Vigni a rivedersi il piano triennale dell'ANAS, dove vi sono dei fondi a disposizione per una serie di lotti di queste opere.

Pertanto, rinnovo l'invito al ritiro, altrimenti il parere del Governo è contrario e chiedo che rimangano agli atti oltre alle posizioni delle forze politiche, anche quelle del Governo stesso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Vigni n. 9/2032-B/27, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	423
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	174
<i>Hanno votato no</i>	236

Prendo atto che l'onorevole Garagnani non è riuscito ad esprimere il proprio voto e che avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Onorevole Parolo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/28, accettato dal Governo?

UGO PAROLO. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro dell'ordine del giorno Gibelli n. 9/2032-B/29.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, accolgo l'invito al ritiro formulato dal Governo, con la precisazione che, essendo la norma in prima applicazione, la formulazione dell'ordine del giorno era proprio per sottolineare un dubbio interpretativo. Ma, ascoltate le parole del viceministro che risolvono quel dubbio interpretativo, ritiro il mio ordine del giorno n. 9/2032-B/29.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Guido Dussin, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/30, accettato dal Governo?

GUIDO DUSSIN. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Guido Giuseppe Rossi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/31, accettato dal Governo?

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Mazzarello, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/32, accettato dal Governo?

GRAZIANO MAZZARELLO. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Ruggeri, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/34, non accettato dal Governo?

RUGGERO RUGGERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUGGERO RUGGERI. Volevo chiedere al viceministro di riconsiderare la situazione, in quanto vi è una strada che passa per la città di Mantova sulla quale, ogni giorno, transitano 20.000 automezzi. Il Governo precedente è già intervenuto, dunque sarebbe opportuno completare il finanziamento dell'opera, altrimenti...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Ruggeri, in effetti il Governo aveva accolto come raccomandazione il suo ordine del giorno.

Prendo atto che l'onorevole Ruggeri non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/34.

Onorevole Minoli Rota, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/35, accettato dal Governo?

FABIO STEFANO MINOLI ROTA. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Piglionica, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/36, accettato dal Governo?

DONATO PIGLIONICA. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Arnoldi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/37, accettato dal Governo?

GIANANTONIO ARNOLDI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Casero, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/38, accettato dal Governo?

LUIGI CASERO. No, signor Presidente, non insisto.

BOBO CRAXI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOBO CRAXI. Signor Presidente, chiedo di sottoscrivere l'ordine del giorno Lucchese n. 9/2032-B/39.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Lucchese, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/39, accolto dal Governo come raccomandazione?

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Cossiga, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/40, accolto dal Governo come raccomandazione?

GIUSEPPE COSSIGA. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Osvaldo Napoli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/41, accolto dal Governo come raccomandazione?

OSVALDO NAPOLI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Pinotti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/42, non accettato dal Governo?

ROBERTA PINOTTI. Sì, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Pinotti n. 9/2032-B/42, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	447
<i>Votanti</i>	444
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	194
<i>Hanno votato no</i> ..	250).

Onorevole Frigato, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/43, accolto dal Governo come raccomandazione?

GABRIELE FRIGATO. No, Signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Tolotti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/44, accolto dal Governo come raccomandazione?

FRANCESCO TOLOTTI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se insistano per la votazione dell'ordine del giorno Gentiloni ed altri n. 9/2032-B/45, non accettato dal Governo?

GIORGIO PANATTONI. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO PANATTONI. Signor Presidente, volevo dire al viceministro Martinat che, probabilmente, le comunicazioni interne al suo partito danno luogo a qualche problema di rumore, in quanto queste sono le dichiarazioni che il ministro Gasparri ha fatto formalmente nella IX Commissione in occasione della sua audizione.

In particolare, si impegnò, nel recepimento delle direttive europee, a non toccare il sistema radiotelevisivo in quanto, lo stesso ministro, anche in occasioni recenti, ha affermato che è in corso di elaborazione un disegno di legge complessivo di sistema e che, quindi, quella non era la sede nella quale si doveva incidere su quel tipo di materia, rimandando ad una sede specifica la trattazione di questo argomento.

Dunque, abbiamo formulato questo ordine del giorno per invitare il ministro a tenere fede a queste affermazioni e a tener ben separate le due questioni. Infatti, il recepimento delle direttive europee è una cosa e il riassetto del sistema radiotelevisivo è una altra.

Sono molto sorpreso di questa situazione e credo vi sia soltanto un problema di comunicazione interna tra i due rappresentanti del Governo. In caso contrario, non solo sarei sorpreso, ma addirittura scandalizzato, in quanto ci sarebbe in quest'aula un viceministro delle infrastrutture che afferma che, all'interno del recepimento delle direttive europee, inserite con un emendamento fittizio in un disegno di legge totalmente estraneo per materia, si fa passare un disegno di sistema radiotelevisivo in modo assolutamente irrituale.

Francamente, sarei sorpreso; anzi, a questo punto chiederei al Presidente della Camera se questo tipo di prassi sia accettabile: si nega che nel provvedimento in materia di infrastrutture ci sia una commistione con il disegno di riassetto del sistema radiotelevisivo. È accettabile, è compatibile questa prassi parlamentare? Il Presidente della Camera ha qualcosa da dire o sta zitto anche su questo tema? Francamente vorrei sollevare la questione in tutta la sua rilevanza perché mi sembra un modo di procedere quanto mai curioso. Sono in perfetta buona fede: preferisco accreditare la tesi che ci sia semplicemente qualche scollegamento nel circuito informativo interno di Alleanza nazionale. Chiedo, però, su questo punto, il parere aggiornato del viceministro Martinat e il parere del Presidente della Camera.

PRESIDENTE. Onorevole Panattoni, non posso dire niente perché si tratta di una norma inserita dal Senato.

Viceministro Martinat, lei ha qualcosa da dire?

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, io insisto nel parere negativo.

Credo che l'onorevole Panattoni avrà occasione di entrare nel merito della questione, quando il ministro Gasparri presenterà il provvedimento. In qualità di rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti confermo che non accettiamo questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Panattoni n. 9/2032-B/45, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 431
Votanti 428
Astenuti 3
Maggioranza 215
Hanno votato sì 186
Hanno votato no .. 242).

Chiedo all'onorevole Panattoni se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/46, non accettato dal Governo.

GIORGIO PANATTONI. Sì, signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO PANATTONI. Signor Presidente, francamente sono sorpreso anche su questo argomento: il Governo presenta un provvedimento che proroga le licenze UMTS da quindici a vent'anni. Questo provvedimento è teso a far recuperare gli investimenti, perché ci sono stati ritardi nell'attuazione delle apparecchiature UMTS, per consentire alle imprese che investono un minimo di redditività. Le licenze UMTS sono state concesse anche a due società che stanno fallendo e che, quindi, non hanno problemi di recupero; esse hanno semplicemente il problema di girare le licenze a qualcun altro che le possa utilizzare. Ebbene, in questa delega è scritto che è possibile cedere a terzi queste licenze.

Allora, abbiamo chiesto che, nel procedimento di cessione delle licenze delle due aziende fallite, si tenga conto dell'enorme problema occupazionale che sta dietro questa situazione. Arriveremmo, addirittura, al paradosso: il Governo ha preso soldi da una società per una licenza di 15 anni; questa società fallisce; nel frattempo, si proroga la durata delle licenze a vent'anni; poi, si concede anche di cedere la licenza e questa società licenzia in tronco tutto il personale. Il Governo avalla questa situazione e siamo al totale paradosso.

Abbiamo semplicemente chiesto che il Governo si faccia carico di questo tipo di situazione che a noi sembra paradossale. Pare, invece, che qui sembri assolutamente normale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Panattoni n. 9/2032-B/46, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	440
<i>Votanti</i>	434
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> ..	247).

Chiedo all'onorevole Abbondanzieri se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/47, accolto come raccomandazione dal Governo.

MARISA ABBONDANZIERI. No, signor Presidente, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Chiedo all'onorevole De Laurentiis se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/48, accolto come raccomandazione dal Governo.

RODOLFO DE LAURENTIIS. No, signor Presidente, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Chiedo all'onorevole Duca se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/49, accolto come raccomandazione dal Governo.

EUGENIO DUCA. No, signor Presidente, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Chiedo all'onorevole Rotundo se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/50, accettato dal Governo

ANTONIO ROTUNDO. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Sta bene.

Chiedo all'onorevole Spina Diana se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/2032-B/51, accolto come raccomandazione dal Governo.

DOMENICANTONIO SPINA DIANA. No, signor Presidente, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

Sull'ordine dei lavori (ore 18,32).

PRESIDENTE. Colleghi, non può costituire oggetto di dibattito la richiesta rivolta dall'onorevole Boccia, anche perché ho avuto un incontro con il Presidente del Consiglio dei ministri e mi sembra che la cosa più corretta sia riferirne nella Conferenza dei presidenti di gruppo. Visto che l'onorevole Boccia mi ha rivolto una richiesta, non ho alcuna difficoltà a dire che ho rappresentato al Presidente del Consiglio dei ministri le questioni connesse al *question time*, con riferimento alla presenza del Governo, e l'annoso problema dell'eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza.

Il Presidente Berlusconi ha manifestato il più convinto rispetto per il Parlamento, la sua consapevolezza della necessità di tener conto, nei modi più appropriati, di queste nostre preoccupazioni e la necessità che vengano rispettati i tempi per l'esame dei provvedimenti, calendarizzati per il mese di luglio in Parlamento dal Governo, che stanno particolarmente a cuore anche per la situazione del paese.

Al fine di rendere costante questo dialogo interistituzionale, abbiamo convenuto

di fare il punto su queste tematiche alla ripresa di settembre con i presidenti dei gruppi parlamentari.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2032-B (ore 18,32)

**(Dichiarazioni di voto finale
— A.C. 2032-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pappaterra. Ne ha facoltà.

A questo punto, visto che i tempi sono esauriti, assegnerò un tempo aggiuntivo di quattro minuti all'onorevole Pappaterra, perché c'è un altro esponente del suo gruppo che interverrà.

Ha facoltà di parlare.

DOMENICO PAPPATERRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questo breve spazio a disposizione esprimo il voto contrario del gruppo Misto-Socialisti democratici italiani che già in sede di prima lettura era stato espresso dal collega Di Gioia. Le ragioni alla base di questo voto sono diverse e possiamo riassumerle nel modo seguente.

La prima è che non ci convince l'idea del ministero Lunardi di ripartire da zero. Negli anni passati, il piano generale dei trasporti approvato dal Governo dell'Ulivo conteneva in sé, da un lato, una sorta di riequilibrio del trasporto intermodale e, soprattutto, si poneva sul terreno delle infrastrutture, delle grandi opportunità e delle grandi scelte. Non a caso, l'ordine del giorno presentato dal collega Vigni che è stato respinto esprimeva la necessità che alcune opere, che erano state considerate strategiche del Governo dell'Ulivo, non vengano declassificate dal Governo di centrodestra.

La seconda ragione che veniva espressa è che desta molta preoccupazione — peraltro, la Corte dei conti torna oggi su

questa materia — questa idea di modificare in maniera violenta la legge e le procedure sugli appalti. Sappiamo che, da un certo punto di vista, ciò può anche consentire l'accelerazione di alcuni interventi, ma sotto un altro profilo, signor Presidente, sicuramente lasciano spazio a problemi che possono anche diventare inquietanti. Non a caso, voglio citare una dichiarazione fatta in questi giorni dal sostituto procuratore della direzione nazionale antimafia di Reggio Calabria, Cisterna, il quale ha detto espressamente che alcune cosche già cominciano a prepararsi per i lavori sul ponte dello stretto di Messina. Questo è un dato molto preoccupante, soprattutto perché queste affermazioni puntano su una azione investigativa già in atto.

Colgo l'occasione, in sede di dichiarazione di voto finale, per invitare il collega Enzo Ceremigna, che è vicepresidente della Commissione parlamentare antimafia, e lo stesso presidente, senatore Centaro — che in questi giorni andranno a Reggio Calabria per la Commissione antimafia — a chiedere lumi rispetto ad alcune affermazioni che non possono non lasciare dubbi.

La politica degli annunci, la politica delle opere a tutti i costi, la politica che non tiene conto in nessun caso di difficoltà legate all'infiltrazione della criminalità organizzata, può creare anche problemi se non si corre ai ripari preventivamente e con tempestività. Peraltro, anche su questo terreno, c'è la seconda censura della Corte dei conti che dice molto chiaramente che le procedure speciali indicate nella legge obiettivo possono favorire l'infiltrazione della mafia: non lo diciamo noi, ma viene detto nei verbali della Corte dei conti.

Signor Presidente, queste cose destano gravi e grandi preoccupazioni. Non siamo contrari ad un processo di ammodernamento infrastrutturale del nostro paese, anzi siamo favorevoli. Tuttavia, gradiremmo che il tutto avvenisse con la massima trasparenza, con la massima linearità e soprattutto con la definizione di autentiche priorità. Per esempio, noi riteniamo che declassare interventi come quelli ri-

guardanti tutto il corridoio Adriatico, compresa la strada statale ionica n. 106, sia una scelta sbagliata. Così, veniva detto anche dal collega Grotto e da altri che aver fatto delle scelte in alcune direzioni sbagliate possono provocare sicuramente dei risultati negativi.

L'ultima preoccupazione, per concludere, è che vorrei tornare anch'io sull'articolo 19. Vedete, non vi è un problema, collega Parolo, di mettere in contrapposizione il vostro federalismo con il nostro. Qui è in gioco soprattutto una scelta: con le modifiche del titolo V della Costituzione, lo Stato si è spogliato definitivamente di alcune prerogative.

Non è assolutamente più pensabile che scelte legate ad interventi di carattere locale e tutt'al più regionale possano essere inserite in norme di carattere generale e nazionale. Vi è anche una continua violazione del principio dell'autonomia delle regioni e degli enti locali e, se me lo consentite, anche sul piano del merito sono state fatte scelte che riguardano, in gran parte, comuni del nord. Vi è un profondo ridimensionamento della politica meridionalistica di questo Governo, che nel sud ha preso una gran messe di voti, ma poi, nelle scelte, non corrisponde a questo consenso che ha largamente ricevuto nelle regioni del Mezzogiorno. La stessa vicenda della crisi idrica ne è la dimostrazione; da una parte i grandi annunci e dall'altra si lasciano intere regioni nelle condizioni pietose in cui si trovano in questi giorni. Bene ha fatto il collega Di Gioia — intervenuto stamattina a nome del gruppo — a denunciare con forza questa difficoltà.

Signor Presidente, concludo il mio intervento riconfermando la ragione di fondo del nostro voto contrario al provvedimento in esame. Noi, come socialisti, siamo molto legati all'idea che il paese possa avere reti viarie, reti ferroviarie, una portualità diversa da quella attuale. Siamo molto legati anche alle scelte compiute dal Governo dell'Ulivo nell'ultima fase presieduta dal presidente Amato. Si trattava di scelte di grande equilibrio e di grande opportunità per tutte le realtà del paese.

PRESIDENTE. Onorevole Pappaterra, si avvii a concludere.

DOMENICO PAPPATERRA. Ho concluso, signor Presidente. Queste ragioni ci impongono ancora una volta di opporci ad una politica parziale, ad una politica di scelte che non possono essere condivise da chi come noi, da anni, si è battuto per dare opportunità a tutti (*Applausi dei deputati dei gruppi del Misto-Socialisti democratici italiani e del Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, preannuncio il voto contrario a questo provvedimento dei Democratici di sinistra. Il ministro Lunardi aveva una grande occasione che, purtroppo, nel corso di quest'anno, è stata buttata al vento. Dico questo perché la discussione sul collegato alla legge finanziaria per le infrastrutture era ed è il luogo giusto per fare un bilancio del primo anno di Governo che, in materia di infrastrutture e trasporti, è inequivocabilmente fallimentare. Affermo questo, non solo perché rappresento l'opposizione, ma perché così dicono e scrivono organi di informazione al di sopra di ogni sospetto.

È un bilancio fallimentare anzitutto per una politica di trasporti che non c'è. Acqua, terra, mare, aria erano parole simboliche già dalle origini della nostra storia. Ebbene, sul trasporto aereo, sull'autotrasporto, sulla mobilità nelle aree urbane, sull'economia marittima, sul trasporto pubblico locale, sulla sicurezza stradale, sul riequilibrio tra le diverse modalità vediamo grandi buchi, grandi insufficienze, questi, sì, sono veri e grandi buchi.

Il sistema dei trasporti è un sistema complesso, un sistema nervoso per il paese: il sistema dei trasporti non è una galleria. Non è vero quanto afferma Lunardi quando dice: sono arrivato io ed ho trovato il deserto. In Commissione egli ha detto che vi era il *ground zero*: non è vero!